

Al

Gioie e dolori

Gioie e dolori,
come foglie caduche,
si disperdono nelle albe dorate
del tardo autunno,
cedono spazio ai ricordi
e tempo alla storia.
Sono gli affetti della vita,
che riconducono ogni uomo
sui propri passi,
e,
mentre un alito di vento,
smuove l'incerta luce del mattino,
una mano invisibile accarezza
la fronte agitata;
intorno impera la quiete sovrana,
che reclamando la voce dell'anima,
riporta al presente,
spingendo verso il domani.

A 2

Il suo cuore palpita sempre

Non c'è metro
non esiste dosaggio
per l'amore d'una mamma.

Nasce già immenso
si prodiga senza governo
va oltre i confini.

Lo sguardo d'una mamma benefica
le sue mani sostengono
il suo cuore palpita.

Passi guidati
con l'amore di mamma
nebbie diradate
con il dolce suo sguardo.

Di tutto trabocca il suo cuore
ansie e incertezze, accenni di gioia
travi di tormento lo animano.

Palpita sempre il cuore di mamma
senza stancarsi mai.

ORGOGGIO PERUVIANO

"Huánuco" sei il cuore del Perù
Sei raggianti come il sole
e misteriosa come la luna
tu, miglior clima del mondo
tu somigli alla gloria del cielo.

Oh mia cara adorata terra
sei testimone di amore
emozioni in ogni canzone
e sospiro di primavera

la tua bellezza singolare
è motivo di grandi ispirazioni
che germogliano in ogni petalo
di poesie e canzoni più belle

Con tutta la mia forza, a viva voce
voglio gridare al mondo intero:
Che sei la ragione dei grandi pensieri.
Tu inno e bandiera, riproduci con fervore
una speciale cultura di pace
chi ingrandisce il Perú.

Tu bellezza naturale calma dei tormenti
consoli le angustie e rinnovi i sentimenti
la tua forza e il tuo coraggio
ingrandiscono il pensiero dell'uomo.

Mio amato "Huánuco Perù"
la tua terra è maestosa
la tua storia è meravigliosa
Mi sento orgogliosa che tu sei
un figlio forte e impetuoso
di una grande cultura, la più antica dell'America.

"Kotosh", Tempio delle mani incrociate
la tua grandezza è un tributo all'umanità
sei valorosa come l'universo

Sei la luce che illumina la porta del mondo
sei la chiave di speranza motore di vita e di felicità

Ti amo "Huánuco" Perù.

Letto

A 4

*Sonno per l'afa non ho questa sera;
sto girovagando tra uomini tristi, sorridenti,
frettolosi e ahimè, indifferenti!*

*Le campane di una vicina chiesa
annunciano undici rintocchi.*

*Mi affretto al mio rifugio a tornare;
è un umido sottoscala, lì devo riposare.*

*Sono stanco; sul duro letto di pietra mi adagio
e dopo qualche sbadiglio, ecco cosa ho sognato!*

Dal cielo una dolce voce mi ha chiamato:

“Vieni, un bel letto morbido ti ho preparato!”

Ubbidisco, volo in alto e incontro mi viene

*Uno che mi somiglia: stessa barba, lunghi capelli,
che mi abbraccia amorevolmente e
facendomi guardare in basso mi dice:*

“Perdona tutta quella gente!”

Su un morbido letto di nuvole mi fa adagiare.

*Capisco finalmente com'è piacevole riposare e
il vero significato della parola “amare”!*

AS

SCRITTA
A ROMA, 5 MARZO 2012

AMORE PATERNO

TUTTO POSSO DARTI O DILETTO,

TUTTO ME STESSO,

COMPRESO IL MIO AFFETTO.

SONO TUO PADRE E TU SEI MIO FIGLIO:

IL MIO ORGOGLIO.

IL DESTINO?

NON POSSO PREDIRLO

E NEMMENO FERMARLO,

E SOLO TUO.

SORRIDI PICCINO

E QUEL SORRISO,

LANCIALO LONTANO,

FINO AL FUTURO IGNARO.

DIVENTA UN UOMO

SANO E CRISTIANO.

SIN D'ORA, TI PRENDO LA MANO

E NON TI LASCERO' SOLO,

NEMMENO UN MOMENTO.

TU SARAI IL MIO SUPPORTO,

QUANDO SARO', VECCHIO,

SOLO E MALCONCIO.

SARA' QUESTO L'UNICO REGALO

CHE IO DA TE PRETENDO.

I SUONI DEL VENTO

Non è quello di un solista
il suono del vento.
Ha mille suoni il vento:
quello dei "concerti grossi"
tra i possenti rami di quercia,
delle "toccate" tra i tetti delle case,
dei "capricci" tra i fiori dei prati,
delle "fantasie" tra i sogni dei poeti.

E' "melodia" il vento
quando i suoi suoni muta
passando dalle querce ai sogni,
è "armonia" quando i suoi suoni
simultaneamente
vibrano sui tetti di tegola in tegola.

E' "allegro" il vento
quando arriva a scompigliare le messi,
è un "minuetto"
quando invita a ballare le foglie
cadute d'autunno dal tiglio,
è "adagio"
quando si abbassa a sfiorare
le rosee guance di un bimbo.

Non ti sembra,
ascoltando il vento,
di percepire nell'aria
le romantiche note di Wagner,
l'intensa passione di Beethoven,
la musicalità divina di Mozart?

SILENZIO BIANCO

Un timido ciuffo di muschio
sul muro antico.

La gelida galaverna
nel pallido mattino
ammanta le cose.

Silenzio bianco.

Un'ombra grigia,
scontornata, scontrosa
scompare.

Silenzio bianco.

Eppure amo.

Amo chi resta,
chi c'era, chi verrà.

Amo dove sono,
dove sarò.

Amo la vita,
amo l'amore.

Silenzio bianco.

VORREI

Vorrei poter entrar nella tua mente,
per controllar tutti i pensieri tuoi
capii così se m'ami veramente,
e star con me per sempre tu lo vuoi;

Vorrei poter entrare nel tuo cuore,
per controllar se palpita per me,
saper così se tutto quel tuo amore,
per nessun altro il posto non ve n'è

Vorrei poter entrar nelle tue vene,
veder se più veloce scorre il sangue,
e percepisce i dubbi e le mie pene,
di questo cuore mio che soffre e langue;

Vorrei trovarmi in ogni parte in te
per essere sicuro del tuo amore,
vedere se esso vibra sol per me
e s'emoziona insieme col mio cuore;

Vorrei, vorrei, vorrei non so che cosa !
Ma forse ho già tutto e non lo so,
dovrei perciò pensar che mi sei sposa,
e ciò bastar dovrebbe! O forse... No ?

Il ballo dei papaveri tra la magia del grano

A 9

Spiccano scintillanti
nei campi i papaveri
come baldi giovinetti
di sera in discoteca.
Allegri e prepotenti
si muovono maliziosi,
tra le timide margherite
campagnole.
Danzano sinuosi
nel loro manto di rosso vermiglio.
E, nei giochi di luce
del crepuscolo del tramonto,
sfacciatamente abbracciano
le gentili spighe
di grano dorato
che, silenziose ed umili,
maturano
nello sfolgorio dell'estate.



IL PONTE DI NOTTE

A 10

TANTO ABBIAM CAMMINATO
LUNGO QUESTA RIVIERA
IN UNA GIORNATA NORMALE
E DI EMOZIONI AVARA
FERMIAMOCI ADESSO
AD OSSERVARE LA SERA
FARE IL SOLITO RITUALE
QUI, SUL FIUME PESCARA.
FERMIAMOCI QUI
AI PIEDI DI QUESTO PONTE
CHE SPETTACOLO E'
VEDERLO A QUEST'ORA
ILLUMINATO COSI'
SOTTO UNA LUNA DANZANTE
CHE SENZA MA E' SENZA SE
PRENDE A CALCIO L'AURORA.
PER ALLUNGARE LA NOTTE
FINO A FARNE COPERTE
A CHI E' SOLO DI PASSAGGIO
O SUL SUO LETTO RIPOSA
ED IO QUI INSIEME A TE
A SPERAR VIVAMENTE
CHE NON SEMBRI UN MIRAGGIO
QUESTO ISTANTE MIO IN ROSA.
O FORSE NO
E' MEGLIO ALLONTANARSI
PER AMMIRARNE A DISTANZA
LA CODA LUMINOSA E BELLA
CHE TRA NON MOLTO
VEDREMO DISFARSI
CON IL SOLE CHE AVANZA
AD OSCURARE OGNI SORELLA:
COSI' SEMBRERA' SOLTANTO
UNA STRADA SOSPESA
CHE ACCAREZZA LE ACQUE
DEL FIUME CHE INGHIOTTE
OGNI SENTIMENTO
O EMOZIONE DI PESA
DAL MAGNETICO SGUARDO
CHE HA IL PONTE DI NOTTE.

PERCORSO

Sono lontano da me, guardo il mondo
nel susseguirsi di fatti e proposte,
tra confusione di stimoli fugaci
m'immergo ingenua in mille desideri

e mi tormenta il dubbio della scelta
mentre cammino verso questo o quello,
"ma dove vado?" mi domando ognora,
oggi il respiro si fa più affannoso...

cambio percorso, ascolto il mio sentire
e la ragione e il cuore son d'accordo
a scantonare dal mare in burrasca

per ritrovare me stessa leggera
in una sorta di cammino alato
dove biancheggia la luce donata.

Nella brezza del rimpianto
dell'ansia dei miei giorni
son tornato per poterti parlare
ancora dei tuoi silenzi.

Canta ancora l'anima
che non sa piegarsi al tempo:
"vienimi accanto e accogli
la freschezza del vento."

Vorrei dirti tutta la mia attesa
dietro una porta chiusa
da cardini forgiati
nel vero mistero.

Avevamo un gran giorno
tutto da godere
l'abbiamo sciupato
senza un perché
ed è rimasto solo un mistero.

Il tempo passa inesorabile
ciò che un dì fu vita
ormai è passato, diventa goccia
che evapora nel palpito del sole
come rugiada.

Procedono le ombre
nell'oscurità del silenzio
la memoria raccoglie ancora
frammenti di emozioni
dove s'infrangono gli anni.

LA POLVERE DEL TEMPO

La polvere del tempo fa otturare
crepuscoli formatesi negli anni,
chiudendo le ferite degli inganni
di chi non ha saputo dare e amare.

Carezze nella mente alquanto rare,
nei giorni senza lacrime ed affanni,
intanto piange l'anima a quei danni
che adesso tocca al tempo riparare.

Ricostruire quell'eterno lembo,
far scivolare quei pensieri amari,
racchiudere poi tutto come in grembo,

ricominciar dal volto dei tuoi cari.
Rinvigorire, quindi, come un cembro
pur immolando sogni a tristi altari.

IL FIORE DEL DESERTO

TU SEI IL SOLITARIO FIORE
DEL DESERTO IMMENSO,
TORRIDO AL MATTINO,
A SERA GELIDO.

STRANE VITE
TI ATTORNIANO:

DIVERSE,
INTENSE,
INUTILI.

TU VIVI!

NONOSTANTE L'ARSURA.
MIRACOLO DI NATURA
DAL COLOR SABBIA.

CON IL TUTTO
TI CONFONDI.

LA TUA PRESENZA
IMPERNIA UN MONDO
VISSUTO E DA VIVERE.

NESSUNO TI COGLIE
NESSUNO TI SCORGE,

MA SE COLTO

L'ARDORE DELL'ANIMA
DURE ESISTENZE ALLEVIA.

Pescara, 10 agosto 2008



A 15

A TE CHE SEI...

L'onda fresca che rigenera
l'azzurro profondo
che parla di Dio
la brezza leggera come velo
che mi eleva, mi accarezza e
m'introduce al Cielo.

Se il fuoco che lo spirito accende
come torcia mi fonde e
il tuo sentire mi trasfonde:
me e te in uno.

Non so come, non so dove, ma
m'irradia il Sole con le stelle
il Cielo tutto intero
il Paradiso con ogni sua delizia:
intenso il Suo sorriso —compiaciuto—

Sei il risveglio del mattino

LA LUCE

riflessa sul mare

al primo sole in primavera !

SEI L'ANELITO DEL CUORE ...

Paura d'essere
e di non essere:
paura di restare
nella notte buia
senza dare e senza avere
emozioni forti e
neppur l'adrenalina.
Paura che
nessun ti chiami
oppur ti dica
cose vane;
ti dia poco
di quel che ha
e tu non resti
sazio fino a sera.
Paura che
colui che c'è
ti lasci
o ti rimanga
sempre a letto.
Oppure che
nessun ci sia
nel tuo letto
neppure a mensa
nella festa di Natale
del Signore...
il quale ha tutte le emozioni
dalla croce e la passione
fino alla Resurrezione.
Ha tutto ciò che c'è
meno quel che manca a te.
E tu non sai
il suo perchè.
Intanto resti
qui o là
e non ti vuoi allontanare...
C'è qualcosa, la follia
la TV, un uccellino
giallo
il fiore di una zucca,
il caffè del tuo vicino
del risveglio
il sapore della notte.
C'è Bonolis un po' pazzo
la capretta col pizzetto
il dottore e pur quell'altro.
Tanta gente in...fervorata.
Peccato, par follia
ma da oggi
più non c'è.
Resta solo
sempre quello
che non c'è.
E con esso la follia
tua c'è mia.
Il delirio universale
come allora
sommersi.
E un saggio un po' ubriaco
restò solo
tornò a galla
senza mai saper perchè.
Visse a lungo
come Noè.

Donna

Donna, olocile exatura,
hai tanto amor,
Eh sei diventata la manina
del nostro Signore.

Con la tua dolerza,
ei innocei ad amar,
li tuoi stess cose,
pa faguardarsi sotto,
la stessa pòggia
ed i maffarsi
i sealdarsi,
sotto lo stesso sole.

Ei fai capin
di guardare l'orizzonte.
Ei porti mano nella mano
per farei notari,
l'ocell ggiare del mar,
il sifilare del vento.

Donna

con la tua gioia infinita
quarale diventati sposa
dai li c'è
al vita

Donna

fante sono
li tuoi virtù,
ella noi uomini
ei guiole anche
la lassu,

casino tua

A 17

D'ANNUNZIO IN "SONETTESSA"

Chi ti portò nel grembo, respirava
da giovinetta l'aria di Ortona,
fino a che d'amore s'incantava
pel padre tuo: degnissima persona.

E poi Pescara diede a te i natali!
Prato gli studi, e poi i primi amori.
In questo, certo, non avevi eguali:
di tante donne infiammavi i cuori.

Poi Roma: belle donne, dolce vita.
Con Tosti ed altri, l'arte qui sfavilla.
La contessina in sposa, poi tradita.

In casa di Michetti, in Francavilla,
nasce "IL PIACERE" dalla trama ardita,
e già la tromba del successo squilla.

Indomito amatore,
dietro la DUSE hai girato il mondo,
con sempre nuovi amori sullo sfondo.

Poi fosti deputato
eletto nel collegio di Ortona,
ma sempre l'arte fu la tua padrona.

Romanzi, poesie.
In Francia si contendon la tua arte,
e la tua fama mette l'ali...e parte.

In giro, vagabondo,
rincorso dai tuoi tanti creditori,
mentre tu rincorrevi nuovi amori.

Intrepido pilota,
Vienna ti valse la medaglia d'oro.
L'eco della tua gloria era un coro.

Mai fosti domo e stanco.
Dopo una vita oltre il naturale,
finivi i giorni tuoi al Vittoriale.

A 13

NON SPEGNERTI MAI!

Tu che travolgi il mondo
e spezzi le catene...

Tu che corri come una
farfalla bianca verso
aliti di vento!

Tu che la vita
la inventi

ad ogni angolo!

Prendi il sole tra le mani!

Non spegnerti mai!

L'AMORE.

HO ANCORA IL TUO SORRISO STAMPATO TRA LE CIGLIA;
PENSIERO DOLCE CHE INEBRIA LA MENTE, I RICORDI.
:-HO IL CUORE MALATO - MI DICESTI,
IL MIO CORPO TREMO'.
:-HO IL CUORE MALATO DI GIOVENTÙ'
HO IL CUORE MALATO D'AMORE
SONO INNAMORATA: -CONTINUASTI,
SONO INNAMORATA DI QUEL MINUSCOLO FIORELLINO GIALLO
CHE SPACCA IL CEMENTO E RESISTE IMPERTERRITO,
NEL TRAFFICO IMPAZZITO.
SONO INNAMORATA DEI RIGOGLIOSI, COLORATI OLEANDRI
LUNGO I BORDI DELLE AUTOSTRADE.
SONO INNAMORATA DI QUELLE NUVOLE NERE,
GRAVIDE DI PIOGGIA,
DI QUELL' ALBERELLO CRESCIUTO A STENTO
ALL'OMBRA DELLE MAESTOSE QUERCIE,
SONO INNAMORATA DELLA VITA!!
POVERO AMORE MIO!
MA E' LA VITA CHE NON E' INNAMORATA DI TE.

E CANTA VITTORIA

Il silenzio
nell'ombra serale
esplode nell'inno dell'amore.
Nel cielo stellato e trapunto
rivive quel dono di vita
e pace al mondo ribelle
s'accende di luce divina.
Non è invano
che canta vittoria
quei popoli che aspetta
e che spera
nell'inno che spande amicizia.
Non è inutile e vago
quel celestiale richiamo
all'uomo che attende da tanto
quel segno che conta
nell'intimo spazio
d'un sogno lontano millenni
che avvera speranza di vite
nel lungo cammino
che lascia sublimi momenti.
Nel mare profondo dell'odio
s'espande scintilla di fede.
Esplode la vera certezza
del nostro sentire
lasciando i dubbiosi sgomenti
a cercar nell'esistere immenso.